

Si aggrava la crisi della Giunta a Carbonia

## Si dimette anche un assessore d.c.

L'assessore Porcu ha anche lasciato la DC — Rinviata la discussione del Consiglio comunale — Il dibattito alla Regione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5. L'amministrazione comunale di Carbonia è in piena crisi. Dopo le dimissioni dei due assessori sardi, ora è la volta dell'assessore democristiano alla Pubblica istruzione, Giuico Porcu. Quest'ultimo non solo si è dimesso dall'incarico che ricopre in giunta, ma ha anche rassegnato le dimissioni dalla DC. In una lettera, l'assessore Porcu afferma di avere deciso le dimissioni sia da membro della giunta che dal proprio partito, dopo avere constatato che la Democrazia Cristiana non ha mantenuto nessuno degli impegni a suo tempo assunti per lo sviluppo economico sociale di Carbonia, per l'industrializzazione del Sulcis e la rinascita della Sardegna.

Il clamoroso gesto dell'assessore democristiano, che oggi ha messo a rumore gli ambienti politici della zona, conferma pienamente che il centrosinistra a Carbonia si è quasi completamente sgretolato. Il sindaco socialista Lay e gli altri assessori del PSU e della DC rimasti in carica hanno tentato, stamane, di correre ai ripari rinviando sine die la riunione del Consiglio comunale convocata per stasera. Evidentemente, la giunta (o meglio ciò che rimane della giunta) non ha il coraggio di affrontare un dibattito tanto impegnativo come il bilancio di previsione 1967 proprio nel momento in cui la formula di centrosinistra è ridotta in pezzi.

L'opposizione — in primo luogo il PCI e il PSIU — hanno reagito immediatamente chiedendo che i problemi aperti dalle dimissioni dei due assessori sardi e dell'assessore democristiano vengano immediatamente affrontati dall'assemblea civica.

Il comitato cittadino del PCI riunito d'urgenza, ha già emesso un giudizio della situazione, definendo positivo lo atteggiamento assunto dal PSIU. Responsabile della crisi di Carbonia e dell'intero Sulcis — sostiene il comitato cittadino del PCI — è la DC, per la politica di abbandono dell'attività miniera perseguita attraverso l'ENEL e per la mancata attuazione del programma minimo delle partecipazioni statali.

Il Partito comunista, nel chiamare alla lotta la popolazione di Carbonia e del Sulcis Iglesiente, per imporre la necessaria svolta politica con il superamento del centrosinistra che la crisi dell'amministrazione venga risolta nel modo naturale: ovverosia il sindaco e gli altri assessori rimasti in carica devono presentarsi dimissionari. Solo in questo modo, il Consiglio comunale può essere messo in grado di eleggere una nuova giunta, capace d'impegnarsi seriamente e tenacemente nella lotta generale per la rinascita.

Al Consiglio regionale ha avuto inizio stamane il dibattito sulle mozioni, interpellanze e interrogazioni concernenti lo sviluppo economico e sociale del Sulcis-Iglesiente, presentati dal PCI.

In particolare, il nostro partito ritiene necessario che la giunta regionale predisponga, d'intesa con il comitato di sviluppo dell'undicesima zona omogenea, un piano d'intervento nel Sulcis-Iglesiente, articolato e organico, sulla base delle seguenti indicazioni:

1) l'attuazione del programma del ministero delle partecipazioni statali; 2) lo sviluppo dell'attività estrattiva e la garanzia dello sfruttamento integrale delle risorse locali; 3) l'utilizzazione del carbone Sulcis per il totale funzionamento della supercentrale termoelettrica; 4) l'istituzione dell'Ente minerario regionale per un'attività di ampie ricerche e per una iniziativa imprenditoriale; 5) un programma di diffusa industrializzazione che, avvalendosi delle aziende a partecipazione statale regionale e della Società finanziaria sarda, attassi aziende manifatturiere.

Un intervento regionale e statale nel bacino minero è indispensabile perché la zona omogenea Sulcis-Iglesiente ha subito negli ultimi 15 anni e tuttora subisce una grave crisi, un movimento migratorio imponente, la disoccupazione di oltre due terzi degli addetti all'industria, il calo del

### Lutto

TRAPANI, 5. Un grave lutto ha colpito il compagno Bartolomeo Vivona, del C.F. del P.C.I. di Trapani e segretario della Cdl, a Stellamare per la morte della Cda.

Al compagno Vivona e ai suoi familiari giungono le condoglianze fraterne dei comuni di trapanese e quelli della redazione siciliana dell'Unità.

reddito complessivo e pro-capite.

La crisi ha indicato nella politica generale condotta dal governo e dalla giunta regionale che, nel decidere il ridimensionamento e la chiusura delle attività minierarie, non hanno attuato alcun piano di industrializzazione capace di garantire nuove e soddisfacenti fonti di lavoro e di reddito.

Ulteriori recenti riduzioni

nella manodopera impiegata nei settori carboniferi e metalliferi, il mancato approntamento e la mancata realizzazione del programma delle partecipazioni statali, la soppressione di linee di trasporto indispensabili all'ordinato quadro di sviluppo del sistema di traffico, il lento procedere e l'in-

sufficiente progettazione delle infrastrutture portuali del nucleo d'industrializzazione, a cui si aggiunge il blocco dei salari reali e le carenze disponibili finanziarie delle amministrazioni locali, determinano — insomma — il precipitare della crisi verso situazioni drammatiche e insopportabili. Questa linea deve essere rovesciata, sostengono i comunisti.

Nel quadro dello sviluppo

programmatico e organico delle finalità e degli obiettivi del piano di rinascita, il Sulcis-Iglesiente deve avere garantiti tassi d'aumento dell'occupazione del reddito che gli consentano di recuperare e di far progredire le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni.

G. P.

### Bari: mutue contadine

## Buone affermazioni dell'Alleanza

Brogli dei «bonomiani» - I risultati a Gioia del Colle, Adelfo e Bari città

Dal nostro corrispondente

BARI, 5. Il primo turno delle elezioni per la Cassa mutua contadina si è svolto in provincia di Bari e è stato caratterizzato da un'accenutazione delle presenze delle liste dell'Alleanza che hanno conseguito in alcune località una buona affermazione. Rispetto al 1964 infatti l'Alleanza ha presentato le liste in un maggior numero di comuni. Il successo più significativo è quello registrato nel comune di Adelfo dove la lista dell'Alleanza, che è stata presentata per la prima volta, ha preso il 27,3% dei voti.

Non meno significativo il successo riportato a Bari. Qui la lista dell'Alleanza è stata presentata per la prima volta dopo 10 anni, ottenendo una notevole affermazione con il 29,47% dei centri dei voti. A Gioia del Colle la lista dell'Alleanza dei contadini è passata dal 15 al 17% dei voti.

Il clima in cui si sono svolte le elezioni, come del resto nelle altre parti del paese, è stato di aperta violazione delle leggi. Questo è avvenuto con particolare accanimento nel capoluogo dove il fatto che l'Alleanza fosse riuscita a presentare la sua lista dopo tanti anni ha suscitato la reazione e le vio-

lto Palasciano

### L'Aquila: per il turismo

## Non si può puntare solo sull'autostrada

Strade comunali completamente rovinate

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 5. Come è noto, gli uomini del centro-sinistra che amministrano L'Aquila, assieme agli amministratori della provincia, seguendo il consiglio dell'onorevole Pastore, hanno fatto del turismo il loro carrello di battaglia.

Al centro di questa politica che pone nel dimenticatoia la crisi della nostra agricoltura e ogni sorta di iniziativa di sviluppo industriale, essi hanno posto l'autostrada del mi-

gliardo.

Quale sia il nostro pensiero in proposito è troppo noto per ripeterci.

Ma anche a voler stare a questo gioco che tanto piace ai compagni unificati del PSL-PSDI è notorio che le autostrade, per assumere una funzione in direzione dello sviluppo turistico, da solo non bastano. Occorre che la rete stradale, nazionale, provinciale e comunale sia posta in condizioni di smaltire il traffico affluente, di aprire un comodo accesso alle zone oggi prossime a raggiungibili che pur offrono panorami e opportunità turistiche di primo piano.

Ma evidentemente, i nostri, tutti presi dal miraggio autostradale certe cose non le avvertono o se lo fanno si riser-

### Riscattano le terre 41 contadini di Corato

BARI, 5. 41 contadini di Corato hanno riscattato le terre che coltivano sulla base della legge 607. Una interessante sentenza è stata emessa a questo proposito dal pretore di Corato a cui si erano rivolti 41 contadini di 30 ettari della zona denominata «Bosco comunale». I quattro avevano chiesto al prefetto che, in base alla recente legge 607, venisse loro riconosciuta la qualifica di enti e, come tali, la possibilità del riscatto delle quote da essi coltivate e trasformate. Il prete ha riconosciuto questi diritti dei contadini, emettendo una sentenza che corona lunghi anni di lotte di questi contadini, diretti dalla Camera del lavoro, dalla Federbraccianti e dalla Alleanza dei contadini.

Nel quadro dello sviluppo

programmatico e organico delle finalità e degli obiettivi del piano di rinascita, il Sulcis-Iglesiente deve avere garantiti tassi d'aumento dell'occupazione del reddito che gli consentano di recuperare e di far progredire le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni.

G. P.

### Per porre fine al marasma e all'immobilismo del centrosinistra

## Formia: il PCI chiede le dimissioni della Giunta

La deliberazione per le nomine al Nucleo industriale giudicata illegittima per violazione di legge e per eccesso di potere

### Nostro servizio

FORMIA, 5. La volontà soprattutto della maggioranza di centro sinistra, il rifiuto di ogni consenso, il riconoscere persino ad un expediente non confacente alla carica rivestita, svolgendo sulla esistenza di schede che recavano nominativi non propri identici a quelli concordati dalla maggioranza.

Così, patenti e clamorose violazioni di legge e di costume democratico, non hanno potuto trovare nemmeno benevolenza da parte di organismi, quale la Prefettura, che, in genere, è sempre ben disposta verso le amministrazioni democristiane o di centro sinistra. E' accaduto, perciò, che dopo i documenti esposti dal Gruppo comunista e di altre formazioni consiliari, la Prefettura di Latina, con decreto del 30 marzo 1967 nullificato il sindaco con apposito «corriere», ha an-

nullato «in toto» la deliberazione del Consiglio comunale di Formia n. 8 del 2 marzo 1967, riguardante la nomina dei rappresentanti del Comune in quell'ultimo carrozzone del centro sinistra che si vuol creare: il nucleo industriale Gaeta-Formia.

Inoltre, nonostante le precise contestazioni del nostro gruppo consiliare e delle altre opposizioni, dopo la frettolosa approvazione del sindaco Matteis ed alla sua «magistranza» di centro-sinistra.

In effetti, nonostante le accuse di illegittimità e le vicende che hanno caratterizzato l'approvazione dello Statuto del nucleo

industriale Gaeta-Formia, il sindaco Matteis ha voluto egualmente proclamare validità una deliberazione che tale non era, ricorrendo persino ad un expediente non confacente alla carica rivestita, svolgendo sulla esistenza di schede che recavano nominativi non propri identici a quelli concordati dalla maggioranza.

Così, patenti e clamorose violazioni di legge e di costume democratico, non hanno potuto trovare nemmeno benevolenza da parte di organismi, quale la Prefettura, che, in genere, è sempre ben disposta verso le amministrazioni democristiane o di centro sinistra. E' accaduto, perciò, che dopo i documenti esposti dal Gruppo comunista e di altre formazioni consiliari, la Prefettura di Latina, con decreto del 30 marzo 1967 nullificato il sindaco con apposito «corriere», ha an-

nullato «in toto» la deliberazione del Consiglio comunale di Formia n. 8 del 2 marzo 1967, riguardante la nomina dei rappresentanti del Comune in quell'ultimo carrozzone del centro sinistra che si vuol creare: il nucleo industriale Gaeta-Formia.

In effetti, nonostante le accuse di illegittimità e le vicende che hanno caratterizzato l'approvazione dello Statuto del nucleo

industriale Gaeta-Formia, il sindaco Matteis ha voluto egualmente proclamare validità una deliberazione che tale non era, ricorrendo persino ad un expediente non confacente alla carica rivestita, svolgendo sulla esistenza di schede che recavano nominativi non propri identici a quelli concordati dalla maggioranza.

Così, patenti e clamorose violazioni di legge e di costume democratico, non hanno potuto trovare nemmeno benevolenza da parte di organismi, quale la Prefettura, che, in genere, è sempre ben disposta verso le amministrazioni democristiane o di centro sinistra. E' accaduto, perciò, che dopo i documenti esposti dal Gruppo comunista e di altre formazioni consiliari, la Prefettura di Latina, con decreto del 30 marzo 1967 nullificato il sindaco con apposito «corriere», ha an-

nullato «in toto» la deliberazione del Consiglio comunale di Formia n. 8 del 2 marzo 1967, riguardante la nomina dei rappresentanti del Comune in quell'ultimo carrozzone del centro sinistra che si vuol creare: il nucleo industriale Gaeta-Formia.

In effetti, nonostante le accuse di illegittimità e le vicende che hanno caratterizzato l'approvazione dello Statuto del nucleo

industriale Gaeta-Formia, il sindaco Matteis ha voluto egualmente proclamare validità una deliberazione che tale non era, ricorrendo persino ad un expediente non confacente alla carica rivestita, svolgendo sulla esistenza di schede che recavano nominativi non propri identici a quelli concordati dalla maggioranza.

Così, patenti e clamorose violazioni di legge e di costume democratico, non hanno potuto trovare nemmeno benevolenza da parte di organismi, quale la Prefettura, che, in genere, è sempre ben disposta verso le amministrazioni democristiane o di centro sinistra. E' accaduto, perciò, che dopo i documenti esposti dal Gruppo comunista e di altre formazioni consiliari, la Prefettura di Latina, con decreto del 30 marzo 1967 nullificato il sindaco con apposito «corriere», ha an-

nullato «in toto» la deliberazione del Consiglio comunale di Formia n. 8 del 2 marzo 1967, riguardante la nomina dei rappresentanti del Comune in quell'ultimo carrozzone del centro sinistra che si vuol creare: il nucleo industriale Gaeta-Formia.

In effetti, nonostante le accuse di illegittimità e le vicende che hanno caratterizzato l'approvazione dello Statuto del nucleo

industriale Gaeta-Formia, il sindaco Matteis ha voluto egualmente proclamare validità una deliberazione che tale non era, ricorrendo persino ad un expediente non confacente alla carica rivestita, svolgendo sulla esistenza di schede che recavano nominativi non propri identici a quelli concordati dalla maggioranza.

Così, patenti e clamorose violazioni di legge e di costume democratico, non hanno potuto trovare nemmeno benevolenza da parte di organismi, quale la Prefettura, che, in genere, è sempre ben disposta verso le amministrazioni democristiane o di centro sinistra. E' accaduto, perciò, che dopo i documenti esposti dal Gruppo comunista e di altre formazioni consiliari, la Prefettura di Latina, con decreto del 30 marzo 1967 nullificato il sindaco con apposito «corriere», ha an-

nullato «in toto» la deliberazione del Consiglio comunale di Formia n. 8 del 2 marzo 1967, riguardante la nomina dei rappresentanti del Comune in quell'ultimo carrozzone del centro sinistra che si vuol creare: il nucleo industriale Gaeta-Formia.

In effetti, nonostante le accuse di illegittimità e le vicende che hanno caratterizzato l'approvazione dello Statuto del nucleo

industriale Gaeta-Formia, il sindaco Matteis ha voluto egualmente proclamare validità una deliberazione che tale non era, ricorrendo persino ad un expediente non confacente alla carica rivestita, svolgendo sulla esistenza di schede che recavano nominativi non propri identici a quelli concordati dalla maggioranza.

Così, patenti e clamorose violazioni di legge e di costume democratico, non hanno potuto trovare nemmeno benevolenza da parte di organismi, quale la Prefettura, che, in genere, è sempre ben disposta verso le amministrazioni democristiane o di centro sinistra. E' accaduto, perciò, che dopo i documenti esposti dal Gruppo comunista e di altre formazioni consiliari, la Prefettura di Latina, con decreto del 30 marzo 1967 nullificato il sindaco con apposito «corriere», ha an-

nullato «in toto» la deliberazione del Consiglio comunale di Formia n. 8 del 2 marzo 1967, riguardante la nomina dei rappresentanti del Comune in quell'ultimo carrozzone del centro sinistra che si vuol creare: il nucleo industriale Gaeta-Formia.

In effetti, nonostante le accuse di illegittimità e le vicende che hanno caratterizzato l'approvazione dello Statuto del nucleo

industriale Gaeta-Formia, il sindaco Matteis ha voluto egualmente proclamare validità una deliberazione che tale non era, ricorrendo persino ad un expediente non confacente alla carica rivestita, svolgendo sulla esistenza di schede che recavano nominativi non propri identici a quelli concordati dalla maggioranza.

Così, patenti e clamorose violazioni di legge e di costume democratico, non hanno potuto trovare nemmeno benevolenza da parte di organismi, quale la Prefettura, che, in genere, è sempre ben disposta verso le amministrazioni democristiane o di centro sinistra. E' accaduto, perciò, che dopo i documenti esposti dal Gruppo comunista e di altre formazioni consiliari, la Prefettura di Latina, con decreto del 30 marzo 1967 nullificato il sindaco con apposito «corriere», ha an-

nullato «in toto» la deliberazione del Consiglio comunale di Formia n. 8 del 2 marzo 1967, riguardante la nomina dei rappresentanti del Comune in quell'ultimo carrozzone del centro sinistra che si vuol creare: il nucleo industriale Gaeta-Formia.

In eff